



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Firenze, 5 giugno 2017

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Eugenio Giani
SEDE

Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'articolo 168 Reg. Int.

Oggetto: in merito all'intervento di bonifica dell'Area Syndial SpA

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che,

L'articolo 8 del decreto legge 3 maggio 1991 n. 142, convertito con L 3 luglio 1991 n. 195, sancisce gli interventi per la riqualificazione ed il risanamento ambientale degli stabilimenti industriali della provincia di Massa Carrara in quanto area ad elevato rischio di crisi ambientale;

con decreto ministeriale 21 dicembre 1999 è stata definita la perimetrazione del sito di interesse nazionale di Massa e Carrara al fine di sottoporre l'area ad interventi di caratterizzazione e, in caso di inquinamento, ad attività di messa in sicurezza, bonifica, ripristino ambientale e monitoraggio;

il sito comprendeva: diversi impianti industriali dismessi (farmaceutici, petrolchimici, siderurgici ecc); una discarica di ceneri provenienti dall'inceneritore Cermec, attualmente in disuso; falda acquifera inquinata dalle attività industriali sopra indicate; l'area marina antistante la zona industriale; l'area portuale; aree industriali marmifere (ravaneti);

con decreto 29 ottobre 2013 è stato ridefinito il perimetro del SIN di Massa Carrara così da far rimanere di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventualmente bonifica della partizione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esulavano dal sito di interesse nazionale. Di conseguenza rimanevano di competenza del MATTM le seguenti aree a terra del SIN: area Syndial



SpA (ex Enichem); area Solvay Bario e derivati SpA; area ex Farmoplant; area del Consorzio Investimenti Produttivi (ex Ferroleghes);

Considerato che,

l'area Syndial SpA si estende per 170mila metri quadri. Negli anni 60 l'attività che si svolgeva nell'area era quella di sintesi di fitofarmaci (antiparassitari, diserbanti, insetti viti). Il 12 marzo 1984, a seguito di un incidente nel reparto "Erbicidi in polvere", fu accertata la presenza di diossine.

Il MATTM ha decretato la bonifica della falda in seguito agli interventi realizzati dal soggetto obbligato a intraprendere i lavori di messa in sicurezza, sia per quanto riguarda i terreni (capping superficiale) sia per le acque di falda (installazione ed esercizio di una barriera idraulica a valle del sito e conseguente trattamento), e risulterebbe ancora in corso di istruttoria il progetto operativo di bonifica dei terreni;

Constatato che,

dal verbale della Conferenza di Servizi istruttoria - SIN di Massa e Carrara - del 20 luglio 2016 - *"Verbale della Conferenza istruttoria, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare"* emergono numerose Osservazioni avanzate da ISPRA rese con parere IS/SUO 2016/125. Preme sottolineare l'Osservazione n. 11 dove si legge che "In generale si osserva che la presenza di concentrazioni in aria ambiente superiori ai limiti di rilevabilità fissati dal protocollo e che nella terza campagna, relativamente all' α -esaclorocicloesano e 1,2 - dicloropropano, determinano valori di rischio cancerogeno non accettabili, confermano la presenza di un percorso attivo di migrazione di vapori dai suoli e/o dalle acque sotterranee contaminati. Per quel che concerne i contaminanti ritrovati come particolato in ario deve essere attivato anche il percorso di inalazione di polveri, stimando l'emissione di polveri sottili dai terreni contaminanti su base sito specifica in base a quanto indicato dalle Linee Guida USEPA (Soil Screening Guidance) del 1996".

L'azienda (Syndial) dichiara di aver risposto a tali osservazioni in conformità a quanto richiesto da INAIL: *"si ribadisce che la presenza di concentrazioni in aria ambiente superiori ai limiti di rilevabilità fissati dal protocollo confermano comunque la presenza di un percorso attivo di migrazione di vapori dai suoli e/o dalle acque sotterranee contaminati"*

è stato analizzato l'elaborato "Analisi di rischio – revisione n. 5", trasmesso dalla Società Syndial SpA con nota prot. N. PROG 52/LV del 4 luglio 2016, nella Conferenza dei Servizi decisoria, convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, in data 21 luglio 2016, al punto 3. Dal verbale della Conferenza dei servizi, a pagina 5, emerge che *"la Conferenza di servizi ha chiesto, inoltre, all'Azienda di trasmettere, entro il 30 settembre p.v. un*



elaborato relativo al percorso di inalazione vapori da falda, finalizzato alla definizione delle idonee misure di prevenzione da attuare nell'area di pertinenza. Ha poi precisato che l'attuazione delle misure di prevenzione prescinde dagli interventi previsti dal progetto di bonifica delle acque di falda già avviati";

**tutto ciò premesso e considerato
interroga il Presidente e la Giunta regionale**

per conoscere la tipologia e le eventuali conseguenze sulla salute umana e sull'ambiente dei "vapori" che provengono dalla falda;

per conoscere gli interventi previsti al fine di superare le criticità conseguenti la presenza di "vapori", cioè che tipo di bonifica è prevista, se è inclusa nel piano di interventi e per quale data si attende la conclusione;

per ottenere copia dell' "Elaborato relativo al percorso di inalazione vapori da falda" prodotto da Sydial spa citato nelle premesse

GIACOMO GIANNARELLI